

# Investimenti nel settore rifiuti: crescita sostenuta, ma restano divari strutturali

Negli ultimi anni il settore dei rifiuti urbani in Italia ha registrato un'importante accelerazione sul fronte degli investimenti, segnale di una progressiva maturazione industriale. È quanto emerge dal Mini Book pubblicato da Fondazione Utilitatis, che analizza i bilanci di oltre 600 operatori monoutility lungo l'intera filiera - dalla raccolta al trattamento fino al ciclo integrato - restituendo una fotografia aggiornata delle dinamiche economiche del comparto.

## Investimenti più che raddoppiati in otto anni

Il dato più significativo riguarda l'andamento degli investimenti: tra il 2016 e il 2024 il volume annuo è più che raddoppiato, passando da circa 900 milioni a circa 2 miliardi di euro.

Una crescita che non è stata lineare, ma che evidenzia una tendenza strutturale di rafforzamento. Dopo una fase iniziale di flessione, gli investimenti hanno registrato un aumento costante fino al 2021, culminato nel picco del 2023 (oltre 2,3 miliardi), anche grazie alla concentrazione temporale degli interventi legati al PNRR.

Il valore del 2024, pur in lieve riduzione, si mantiene comunque su livelli nettamente superiori rispetto a quelli di inizio periodo, confermando una dinamica espansiva di fondo.

## Il ruolo decisivo del PNRR

Un contributo rilevante alla crescita è riconducibile al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha impresso un'accelerazione soprattutto nei territori con maggiori carenze infrastrutturali.

Il PNRR ha infatti rappresentato un'opportunità per intervenire su criticità storiche del sistema, in particolare sul deficit impiantistico, ma la sfida per il futuro sarà trasformare questa spinta straordinaria in una traiettoria stabile e strutturale di investimento.

## Un settore in crescita ma ancora disomogeneo

Nonostante il rafforzamento complessivo, il quadro che emerge resta segnato da

significative disomogeneità. La capacità di investimento varia infatti in modo marcato in base a tre fattori principali: la dimensione aziendale, la posizione lungo la filiera e l'area geografica.

Le imprese di maggiori dimensioni e quelle attive nelle fasi più industriali della filiera - come il trattamento e lo smaltimento - mostrano livelli di investimento più elevati e stabili. Al contrario, operatori più piccoli o focalizzati sulla sola raccolta tendono a registrare dinamiche più limitate. Questo conferma il legame tra struttura industriale e capacità di sostenere interventi infrastrutturali nel tempo.

Anche sul piano territoriale persistono forti divari, con aree del Paese - in particolare nel Mezzogiorno - ancora caratterizzate da una dotazione impiantistica insufficiente, che incide sull'efficienza del servizio e sulla sostenibilità economica del sistema, come evidenziato anche da altri studi di settore.

### **Investimenti e maturità industriale**

Il Mini Book sottolinea come la capacità di investimento rappresenti una variabile chiave per misurare il grado di maturità industriale del comparto. Non si tratta solo di numeri, ma della possibilità concreta di garantire qualità del servizio, innovazione tecnologica e adeguamento degli impianti.

In questo senso, il rafforzamento degli investimenti osservato negli ultimi anni segnala un'evoluzione positiva del settore, ma evidenzia allo stesso tempo la necessità di consolidare le condizioni che rendono possibile questa crescita: assetti industriali più robusti, regole stabili e una pianificazione infrastrutturale coerente.

### **La sfida dei prossimi anni**

Guardando al futuro, il nodo centrale resta la continuità degli investimenti. Terminata la spinta straordinaria del PNRR, sarà necessario assicurare un flusso costante di risorse per colmare i gap ancora esistenti e accompagnare la transizione verso un modello pienamente circolare.

Questo implica non solo nuove infrastrutture, ma anche una maggiore integrazione industriale, il superamento delle frammentazioni gestionali e un rafforzamento della governance del settore. Condizioni indispensabili per sostenere nel lungo periodo l'efficienza del servizio e il raggiungimento degli obiettivi europei in materia di riciclo e riduzione del conferimento in discarica.

In conclusione, il settore dei rifiuti urbani appare oggi più solido e dinamico, ma ancora attraversato da criticità strutturali. La crescita degli investimenti rappresenta un segnale incoraggiante, che dovrà però essere consolidato per trasformarsi in un reale salto di qualità del sistema.